

Piano d'azione Nazionale: presentate le proposte di modifica e le motivazioni del CONAF

## **Prodotti fitosanitari in agricoltura: la sicurezza della salute e dell'ambiente passa dalla professionalità in campo del dottore agronomo e dottore forestale**

Per il CONAF è necessario definire ruolo e responsabilità del consulente fitoiatrico. Rieducare l'intero settore agricolo ed extra-agricolo a forme d'intervento fitosanitario sostenibili.

Il consulente in materia fitoiatrica è il dottore agronomo e dottore forestale, come previsto dalla vigente normativa. Un'attività di consulenza meglio definita rispetto al passato, in particolare per quanto riguarda compiti e responsabilità, nonché il riconoscimento del vigente percorso di formazione continua. E poi una suddivisione dei ruoli per evitare commistioni di interessi e assicurare una prestazione professionale che garantisca la salute pubblica (umana) e l'ambiente. Sono questi, in sintesi, i punti salienti delle proposte di modifica e osservazioni alla bozza del Piano d'azione nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari avanzate dal CONAF (per leggere nel dettaglio le osservazioni [www.conaf.it/pan-osservazioni-conaf](http://www.conaf.it/pan-osservazioni-conaf)) in occasione della consultazione pubblica che si è recentemente conclusa.

L'utilizzo dei prodotti fitosanitari in agricoltura è dettato dall'esigenza di salvaguardare le produzioni vegetali sia in termini quantitativi che qualitativi, sottolinea il CONAF. «La consapevolezza che l'esposizione diretta o indiretta delle persone e dell'ambiente a queste sostanze può avere gravi ripercussioni – sottolinea il presidente CONAF **Andrea Sisti** - ha portato alla definizione di una legislazione sempre più severa: da un lato per l'autorizzazione alla produzione, all'immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari, e dall'altro per l'uso stesso dei prodotti fitosanitari».

Un settore, quello agricolo, da educare attraverso professionalità specifiche in campo fitoiatrico. «La riduzione del rischio per la salute umana e per l'ambiente – spiega **Enrico Antignati**, consigliere CONAF dipartimento Agricoltura, sviluppo sostenibile ed energie rinnovabili - si persegue attraverso un quadro di azioni già individuate dalla Direttiva (2009/128/CE) e che gli stati membri dovranno attuare, nel lungo periodo, nei Piani d'azione nazionali col fine di rieducare l'intero settore agricolo ed extra-agricolo a forme d'intervento fitosanitario sostenibili».

«L'obiettivo del piano – aggiunge **Cosimo Damiano Coretti**, consigliere CONAF dipartimento Sicurezza agroalimentare - deve dunque essere quello di favorire un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari in cui la riduzione dei rischi associati al loro uso è la risultante di una serie d'azioni delle quali la principale deve essere quella di fornire a tutti gli attori coinvolti le informazioni e le conoscenze per valutare correttamente tutte le opzioni d'intervento fitosanitarie, chimiche e non chimiche. Il trasferimento delle informazioni e delle conoscenze deve essere tracciabile e rintracciabile».

Roma, 25 gennaio 2013 - C.s. 05